

GESÙ RISORTO È IL VIVENTE CONTEMPORANEO DI OGNI UOMO

Ci siamo chiesti mesi fa, su questa stessa colonna, "Ma Dio può stare in prima pagina?". Abbiamo risposto di sì, perché la dimensione religiosa è fondamentale nell'esperienza umana e quindi non può esserci vera storia umana, né cronaca dei fatti quotidiani, se a priori si escludono Dio e il rapporto con Lui.

Oggi risuona l'annuncio pasquale: "È risorto, non è qui". Cioè non è più nel sepolcro, nel regno dei morti, ha vinto la morte ed è Lui, Gesù, il Figlio di Dio incarnato, morto e risorto per ogni uomo, il Vivente, il contemporaneo di ogni uomo. La sua presenza non ha più i limiti dello spazio e del tempo, ma è sempre compresenza, dappertutto, per tutti, purché il cuore umano vi si apra.

È diventato il fatto storico più importante, decisivo, insuperabile, spiegazione, luce e forza per ogni altro fatto storico, piccolo o grande, drammatico o gioioso, di singoli o di popoli. Gesù risorto è il protagonista principale di tutti gli eventi, è il sacramento vivo della presenza di Dio, il Padre che chiama in Cristo tutti gli uomini a diventare fratelli, per scrivere una storia di pace e di giustizia.

In prima pagina oggi è Lui, Gesù. Non solo per un ricordo storico, non solo perché il ricordo stesso diventa vita quotidiana in questi giorni santi del triduo pasquale e quindi cronaca da registrare come vita delle nostre comunità, ma perché Lui è sempre vivo, sempre qui, dovunque pulsa un frammento di vita umana, dovunque questa fragile vita umana, che spesso drammaticamente si imbatte con la morte, chiede il perché di se stessa, chiede libertà e speranza. Ed è qui, Lui, per trasformare anche i nostri sepolcri. Con tanti auguri.